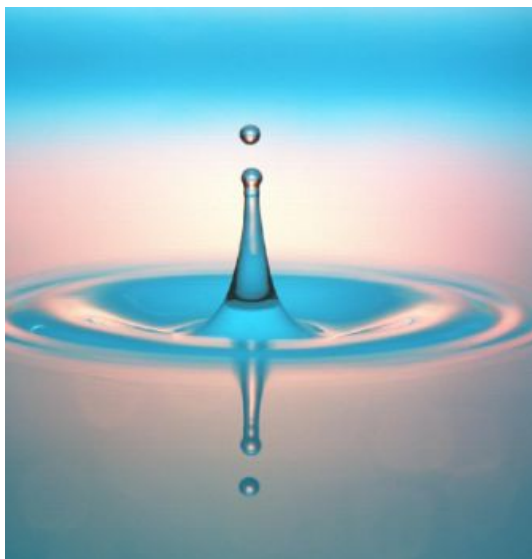


Filosofico- spirituali

Gianny Mirra

15 poesie

Scrivere



Plenilunio
alchimia degli elementi
atanor di zolfo e mercurio
nell'alambicco d'argento.
Nigredo
Albedo
Rubedo
nella trasmutazione
della materia
si raggiunge il divino.
Distillati di saggezza
nelle formule
nelle combinazioni
attraversi reazioni chimiche
che sanno di magia
e sapienza.

Riaffiora
dal brodo delle mutue relazioni
la pietra filosofale
Sole e Luna
luce e tenebre.
Qual supremo piacere
intensa emozione
miracolo che nasce
dall'invisibile
al visibile.
Nelle viscere dell'infinito
bollono elisir
di perfetta purezza
all'ombra del caduceo
gemono
i segreti della natura.



Sono l'inverno,
pioggia e vento sul seno
ma il fuoco brucia dentro;
sono la fine
e l'inizio di un nuovo viaggio
dentro il mio ventre
fecondo.
Non importa cosa pensa il tempo,
sono la madre
di un figlio che cammina nel buio.
Io
ho acceso torce
lungo il percorso,
Phosphoros,
Hekateion
cento tori all'imbrunire
seguiranno il tramonto.
Sono l'amore,
mille lacrime bagnano
le spiagge del silenzio

e tu sei il mio assenzio
su zollette di zucchero e mistero,
come le zone limite che percorro
troppo facile perdersi
negl'intarsi dell'universo.
Non parlarmi se non conosci
il filo che conduce
al tuo cuore,
sono l'amore,
sono ciò che non si vede
ma sta in fondo.

Ho visto un fiume,
cadevo
e mi trasportava lontano;
era un fiume
di luce,
le sue acque erano lacrime,
le tue lacrime
Gabri'el.
Sono nati gigli
dalle impronte dei tuoi piedi
ed i semi dell'amore
aspettano
un tuo cenno.
Muovi le ali,
la vita poggia sull'inganno;
si dona al miglior offerente
per vedersi regina
di una Babilonia
vestita di scarlatto.
Il poeta è solo un'altro matto
innamorato ancora
di un ideale perduto;
mentre gli agnelli
hanno fauci da lupi
e strisciano come serpenti
nel fango dell'ipocrisia.
Resta qui
non andar via,
ogni momento
potrebbe spegnere il sole,

perché la sua luce ferisce
e per trenta denari
il male s'ingozza
e rinasce.
Hai visto com'è bianca la luna?
Sono i tuoi sogni limpidi
che spiano
le profondità del cuore.



Camminando
strade di dolore
sulle rive del Gange
fuochi accesi
ceneri sparse al vento.

Kali siede
sulla scala del tempo,
mentre Shiva
danza ancora
nell'universo.

Grandi stelle negli occhi,
la povertà della vita semplice
corre sui grani del Mala

" Om bhur bhuvah svaha
tat savitur varenyam
bargo devasya dhimahi
dhiyo yonah prachodayat"

la vita si tuffa nella morte
e ricomincia nel Samsara.

Non dormono gli Arhat
sui monti,
vegliono le strade
dello spirito
e dell'Atman
nel sole che incontra la luna
tra volute d'incenso,
lacrime di sofferenza.
E' difficile strappare
il velo di Maya,
dove l'illusione
nuota negli oceani dell'ignoranza
e dell'oscurità.
Un viaggio nel cuore
tra i mille petali del loto,
negli Inni dei Veda
illuminati dalle torce di Agni
e del Dharma.



Deserti oscuri
ad ovest,
le ceneri del mondo
formano dune
d'oblio.
Il Nilo è gonfio
di sapere,
nel limo la fertilità
di Osiris,
il dono.
Corna di luna
nelle notti profonde
un sistro suona
malinconico.

I tuoi passi di luce oh Iside,
sono albe che sorgono
nell'anima.

Una sola lacrima
porta al sentiero del sonno
ma scava a fondo nel cuore
e fa rinascere
nell'occhio di Horus.
Nutrice dell'universo,
il tuo velo
si solleva solo
davanti alle porte dello spirito.

Aset
reggente del trono,
la strada dell'eternità
ti passa attraverso;
dove le ombre della morte
incidono i segni del buio,
ricomincia il percorso
sulle tue dita
di luce.



Esoterikos
microcosmo e macrocosmo
vivono
nell'anima.

Trasmutazione dello spirito
sui livelli cosmici
intermedi
tra la materia
ed il divino.

SATOR
AREPO
TENET
OPERA
ROTAS

palindromo d'energia

il seminatore col suo carro
comprende
le ruote dell'opera;
nelle tenebre dell'esistenza
confluiscono
raggi divini.
Abraxas,
Vita Mistica
sole, luna e mercurio
sentieri dell'invisibile
pieni di crocicchi,
angoli
di mistero
e ombre.

Namo Kuan shi yin pu sa

Spirituali (29/05/2010)



Sta per piovere,
nel giardino dei ciliegi,
il tempo passa in fretta,
ed il sole nasconde i suoi raggi.
Le bianche colline della luna,
si sono coperte di petali rosa;
sta per piovere,
sui monti di sambuco.
Le onde degli oceani,
portano a riva le foglie,
ed i suoni dei villaggi,
sui ponti di legno,
al di là del confine.
La malinconia della luna,
tinge d'argento il suo crine,

col segreto della notte,
copre il suo animo ferito.
Vento di gelsi,
nel silenzio del cuore,
rapsodie di primavera,
lungo i fiumi dell'infinito;
sotto le ceneri dorme la fenice,
dalle ali d'oro,
d'alba chiara,
tra i teneri giunchi dei pensieri,
volgerò il mio sguardo,
al cielo.
Namo Kuan shi yin pu sa,
un soffio d'eternità
che spinge il destino.
Namo Kuan shi yin pu sa,
riflette lo specchio
dello spirito divino.
Nelle lacrime incolori,
sorge spesso l'aurora,
come note d'arpa,
scivolano nell'anima,
sola.



Gira e gira
il Samsara gira,
ininerrottamente
insegue morte e rinascite.
Il mondo è una spugna
frustrazioni;
impermanenza,
tutto avviene e passa in fretta.
Cambiamento,
mutamento,
il dolore è il fango
dove possono nascere
fiori d'incomparabile bellezza.
Artigli dell'ego
catene di materia,
veleni,
veleni,
figli dell'odio e dell'oscurità
nella mente chiusa dentro se stessa.
Om mani padme hum

cancellando le cause dell'attaccamento
trasformando il sofferenza in consapevolezza;

non ci sono aspettative
l'esistenza è quello che è
nella sua intierezza,
nella sua semplice schiettezza.

Le porte dei sei regni,
percorsi neri di brama
e tormento.

Torce accese nell'ottuplice sentiero,
retta visione,
retta intenzione,
retto parlare,
retta disciplina,
retto sostentamento,
giusto sforzo,
perfetta consapevolezza,
assorbimento e concentrazione.

Non si può vivere
nel buio dell'ignoranza,
non si può morire infelici
soffocando la luce che ognuno ha dentro.

Cessazione
dell'oscurità e della pazzia di vivere
a tutti i costi nel caos delle passioni.

Om mani padme hum
Om mani padme hum
Om mani padme hum
spezza le catene
degli inferni.

Non si può
scindere la mente dal cuore,
o troppo mentali, freddi e stupidi
o troppo invasati, fanatici e stupidi.

La via di mezzo
il perfetto equilibrio di fede e razionalità,
anima e mente...
Nirvana.



Tu non sai
com'è difficile
il sentiero della vita
e non sai com'è arduo
il confine della morte.
Nei giardini di melograni
cantano le emozioni
eteree,
come poesie
lungo
la linea di confine.
Sorge la luce nel palmo
nel cratere del buio,
sorge una luna anziana
dentro un sole giovane;
perché dell'amore ha scoperto
quei segreti nascosti
che portavano a me
e alle mie perle di luce.
Quante torce al vento,

quante lacrime nel silenzio,
 quanti discorsi vuoti
 ogni volta che ascolto.
Su queste terre di notte,
 su questi oceani
 di mutamento,
dove le ombre ritrovano
 quelle foglie smosse
 dal vento.



Il cuore conosce,
l'anima vede,
la mente intuisce
linee cronotopiche
attraverso le zone limite.

Immensi universi
uniti
in una fitta rete
di connessioni,
intrecci,
sigilli;
varchi stretti
nei mille petali del loto
al centro dello spirito,
al centro del sistema,
del sole centrale.

Il tempo
esiste solo nelle regioni della materia
soggetta al mutamento
della forma.

Il tempo

concede sprazzi di legami psichico- eterico
in millesimi di sensazioni
celate
da emozioni
allucinate.
Quando la mente vigile
non riesce a classificare
razionalmente
le informazioni tra esterno e interno,
tra spirito e materia,
tra reale
e astrale,
cade nel torpore
dello shock
molto vicino
ad una porta di confine.



E non vorrei mai valicare
lontani orizzonti
al di là del mare
dove albatros vanno a morire
e navi di legno
bruciano in silenzio.

Spiritus,
spirando
soffiando alte vele,
aldi ad oblivionem trans simplex
leggero morire
di fiamme e vento
raptatur turbine affectuum.

Perché sei tu
alchemico amico
dagli specchi del tempo
come un turbine vai
ma mai ridondando,
di risate contrite
guardi ormai
la realtà.

Eh sì che griderai
quel segreto che logora gli animi del cielo
mentre il verme logora

i nervi della carne
or si tu verdai
tu vedrai,
e per questo
te spiritu
ducere.



E' buio
tutto svanisce nell'oscurità,
un abisso senza fondo
di nebbia
e vuoto.
Metà bianca, metà nera
sguardo fisso
livida paura,
fredda,
scorre un fiume gelido
di lacrima amara.
Qualcosa si muove
davanti,
di dietro,
sembrano occhi inquisitori,
invisibili osservatori
affamati di poesia.
Spariscono i limiti
del piacere e del dolore,
la vita segue un altro corso
di parametri incomprensibili,

crudeli.

Quante gente!
Forse nessuno!

Un vuoto che si ammassa
senza confini.

L'altra faccia della vita
smisurata,
infinita,
un'eternità che cambia prospettiva
color bronzo
e cenere nera.



L'abisso è un nulla,
dimora dell'unità divina
oltre la natura
c'è il silenzio;
fuoco o lampo,
luce
suono ed essenza.
Or Ein- soph
Fuoco mai spento
sottile anima,
divinità suprema;
dono prometeico
stato evolutivo
che rinnova,
purifica.

Chokmah
principium elemento della creazione
sempre esistente,
sempre se stesso.
Efreet,
causa eternamente agente
Seraphim
canti d'Elohim,
il cuore centro
del fuoco cosmico,
la via suprema
della perfezione.
Impeto delle Auphanim
che girano
sull'albero cosmico della vita:
Kether,
Chokmah,
Binah,
Hesed,
Geburah,
Tiphereth Rahamin,
Netzah,
Hod,
Yesod,
Malkuth.
Oltre la quiete del silenzio,
oltre le cortine della morte
comincia il viaggio.



Ho affondato la mia anima
nel dolore Signore
i miei passi vacillano nel buio
ci sono troppe strade che confondono la luce
ed ognuna
si nasconde dietro nebbie d'incertezze.
Hai preso di me quello che hai voluto
ma non hai mai risposto
alle mie domande,
ho cercato d'interpretare i segni nel silenzio
ma il silenzio non dà segni
per capire.
Abbiamo bisogno di credere nella verità
e la tua strada
e intrecciata all'inganno
come rovi che squarciano la carne
ma noi siamo carne
e respiro.
Dicevi che si deve ascoltare il cuore

unica via che eleva
verso il cielo
allora perché il cuore fa tanto soffrire
ogni volta che l'amore
tocca le sue cicatrici.
La paura di essere sempre nell'errore
e non un cenno
non un suono che diriga,
lasci che i nostri sbagli puntino il dito
contro noi stessi,
ma forse gli sbagli
fanno parte della vita.

Il cuore di Kali

Riflessioni (14/01/2011)



Dalle ceneri
risorge l'anima
sopra una pira dove brucia l'oscurità del mondo
si erge il puzzo dei cadaveri
delle rovine umane.
Nessuno scampo
l'appuntamento con se stessi
davanti allo specchio che riflette il sè
nella nudità assoluta dello spirito.
Om Krim Kalikayè namah
si rompono gli schemi precostituiti
cadono le barriere dei divieti
Krim è il fuoco
e nel fuoco brucia la materia grezza
del terrore e dell'ignoranza.
Energia del Tamo Guna
principio che trasforma
purifica
nelle porte di passaggio del dolore
si lasciano le pesanti zavorre
dell'esistenza.

Continua la danza
sui campi di battaglia cadono ancora
gocce di sangue
e da esse
innumerevoli demoni
che serrano la grande ruota della vita.
Dai seni candidi
sgorga il latte della compassione
e della salvezza
Jai Maha Kali, Jai Ma Kalika
Jai Maha Kali, Jai Ma Kalika
Kali Mata, namo nama
Kali Mata, namo nama

GIANNY

Quanti silenzi chiusi nel cuore
quante parole che saettano come frecce.
Forse credevi che fosse un mondo pieno d'amore
ed invece eccolo qui
pensa solo a girare.

Le lacrime si confondono con la pioggia
il sole ride e rotola sulle onde del mare
cammina sulle nuvole e non guardare in basso
hai ali troppo piccole per poter volare.
Ricordi quante stelle erano lì ad ascoltare
i tuoi pensieri limpidi gettati nella notte
son rimasti ad aspettarti su una luna color latte
come le piume di un angelo
lasciate riposare.

Com'è strano il cielo visto da lontano
com'è folle l'uomo che lo guarda
con un arma in mano.

La verità è che dolore e guerra
sono le vitamine dell'umanità
mentre odio e ipocrisia
vengono dal latte materno
o da pulpiti alti
che puzzano d'incenso.

Allora guarda il mare
e dimentica che questo è un mondo di porci.
Guarda i fiori ed immagina che le donne siano sante
e gli uomini dei profeti
o dei messia venuti al mondo
per salvarlo dal suo castigo.
Parla d'amore anche quando non ce n'è

anche quando la menzogna
è ormai diventata un'istituzione.
Immagina che l'ipocrisia sia un arcobaleno pieno di colori
ed il menefreghismo
solo dolci fiocchi di neve che cadono da un paradiso perduto.
Quando sarai pazzo di illusioni e falsità
allora ti considereranno un uomo
.....un uomo migliore
che ha incontrato la follia per errore
o un povero diavolo
con un'anima mediocre
in un mondo di angeli
dall'alito di zolfo e catrame.

Gianny Mirra

Indice

Alchimia	2
Ecate	4
Gabri'el	6
Gayatri	8
Iside	10
L'ombra del mistero	12
Namo Kuan shi yin pu sa	14
Om mani padme hum	16
Persefone 's song	19
Porte di confine	21
Spirito	23
The Hel's room	25
Yahweh	27
Il dubbio	29
Il cuore di Kali	31
Gianny Mirra	33